



---

*Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere*

---

20.6.2022

## **RESOCONTO DI MISSIONE**

a seguito della missione all'Aia, Paesi Bassi, del 23-25 maggio 2022

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

Membri della missione:

Robert BIEDROŃ

Frances FITZGERALD

Maria NOICHL

Michiel HOOGEVEEN

Presidente (S&D)

(PPE)

(S&D)

(ECR)

## *Introduzione*

In occasione della sua riunione del 13 dicembre 2021, l'Ufficio di presidenza ha autorizzato la missione della commissione FEMM all'Aia, nei Paesi Bassi, dal 23 al 25 maggio 2022, come parte del programma delle missioni delle commissioni al di fuori dei tre luoghi di lavoro del Parlamento nell'Unione europea, nei paesi candidati e nei paesi del SEE per il periodo che decorre dal primo semestre del 2022.

## *Contesto*

Il punto focale della visita è stato la tratta di esseri umani nei Paesi Bassi all'interno dell'UE, anche in relazione ai rifugiati che fuggono dalla guerra contro l'Ucraina. Essendo principalmente donne e minori, tali soggetti sono particolarmente a rischio. I Paesi Bassi sono fra i primi cinque paesi dell'UE per quanto riguarda la cittadinanza delle vittime registrate, secondo quanto riportato dalla relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio intitolata "Seconda relazione sui progressi compiuti nella lotta alla tratta di esseri umani (2020) a norma dell'articolo 20 della direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime (COM(2020)0661 final)". Nel 2018, il governo dei Paesi Bassi ha pubblicato il suo piano di azione nazionale per un approccio integrato contro la tratta di esseri umani, incentrato principalmente sull'ulteriore sviluppo di approcci nazionali alla lotta contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento del lavoro, alla prevenzione e al rafforzamento dell'approccio municipale con la condivisione di conoscenze e informazioni. Il Parlamento europeo ha espresso una crescente preoccupazione per la tratta di esseri umani. Il 10 febbraio 2021 ha adottato una risoluzione sull'attuazione della direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, nella quale chiede misure più vigorose contro tutte le forme di tratta, focalizzando l'attenzione sulla protezione delle donne, dei minori e dei migranti. Nel medesimo anno, la Commissione europea ha presentato una nuova strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025, incentrata sulla prevenzione della criminalità, sull'assicurazione dei trafficanti alla giustizia nonché sulla protezione e sull'emancipazione delle vittime. La missione ha rappresentato un'opportunità per la commissione FEMM di trarre insegnamenti dall'esperienza maturata dai Paesi Bassi riguardo al rafforzamento delle misure giuridiche e governative. Ha costituito altresì un traguardo importante nella valutazione dell'attuazione della direttiva anti-tratta e nell'operato della commissione FEMM in generale su tali questioni. Il coordinatore anti-tratta dell'UE sta attualmente riesaminando la direttiva e potrebbe proporre modifiche. La missione ha consentito alla commissione di scambiare opinioni e buone pratiche, con conseguenti miglioramenti e soluzioni innovative.

## *Resoconto succinto delle riunioni*

### **Lunedì 23 maggio 2022**

La missione è iniziata con un **incontro con i rappresentanti delle ONG (14:30-16:00)**.

Il presidente ha accolto le ONG presenti online e di persona: [CKM-Fier](#) rappresentata da **Rob Kelder**, coordinatore dell'assistenza alle vittime della tratta di esseri umani e **Karin Werkman**, alta funzionaria responsabile delle politiche, unità per la tratta di esseri umani/prostituzione;

[Defence for Children/ECPAT](#) rappresentata da **Veronika Pisorn**, coordinatrice dei progetti sulla migrazione e sui diritti dei minori nonché sugli affari pubblici e **Wafaa Abdlehad**, avvocatessa e responsabile di progetto per l'unità sullo sfruttamento sessuale; la [Croce Rossa neerlandese](#) rappresentata da **Eefje Appel**, consulente per gli affari pubblici e **Tecla Hoekstra**, consulente e responsabile delle politiche; e Stichting [Oekraïners in Nederland \(fondazione Ukrainians in the Netherlands\)](#) rappresentata da **Mariia Shaidrova**, unità sugli sfollati.

Ciascun relatore ha innanzitutto descritto brevemente il ruolo e il lavoro svolto dalla propria organizzazione in favore degli interessi e dei diritti delle vittime e delle potenziali vittime della tratta di esseri umani nei Paesi Bassi. La tavola rotonda è stata seguita da una sessione di domande e risposte.

FIER aiuta le vittime della violenza e della prostituzione in molti modi, ad esempio fornendo assistenza giuridica, cure mediche e, se del caso, aiutandole a tornare nel loro paese di origine. I rappresentanti della ONG hanno illustrato le principali difficoltà con i permessi di soggiorno per i migranti vittime della tratta. Senza un permesso di soggiorno particolare concesso da un pubblico ministero, possono essere mandati via in un altro paese dell'UE in base al sistema di Dublino e spesso diventano irreperibili, il che rende più difficili le indagini e i procedimenti giudiziari. Se l'autore del reato viene catturato, le vittime possono chiedere la proroga del permesso di soggiorno ma, per farlo, devono affrontare ostacoli di natura finanziaria. L'organizzazione ha esperienza con le vittime della tratta effettuata per fini di lavoro forzato, sfruttamento sessuale, maternità surrogata nonché varie attività criminali forzate (ad es. reati riguardanti gli stupefacenti, furti) ma non sono a conoscenza di casi relativi all'espianto di organi. Dispone inoltre di dati sui trafficanti che prendono di mira i minorenni dei Paesi Bassi nei centri di assistenza per minori e in mezzo alla strada, come pure sullo sfruttamento delle donne dell'Africa occidentale. Il divieto generale relativo alle case di prostituzione è stato rimosso il 1° ottobre 2000 e ciò, secondo l'organizzazione, ha incentivato la tratta. Ad ogni modo, solo le persone residenti nei Paesi Bassi possono lavorare legalmente nel settore della prostituzione legale.

La Croce Rossa ha messo in evidenza il fatto che le famiglie neerlandesi forniscono un aiuto significativo ai rifugiati dell'Ucraina e si organizzano autonomamente a tale scopo. Sussistono molte disparità tra le strutture protette delle varie regioni. Le condizioni sono talvolta difficili, in quanto dalla pandemia di COVID-19 il sistema sanitario dei Paesi Bassi è sotto pressione. Può essere inoltre difficile trovare alloggi di lungo periodo per le famiglie con minori. Al fine di prevenire i rischi in materia di sicurezza, il governo dei Paesi Bassi ha incaricato un consorzio di ONG di esaminare la sicurezza degli alloggi. Secondo le informazioni disponibili, i trafficanti prendono di mira anche le strutture protette, cercando di contattare le donne, ed è necessario preparare le persone in tali strutture affinché ne siano consapevoli e proteggerle.

"Stichting Oekraïners" ha comunicato che nei Paesi Bassi sono presenti tra i 60 000 e gli 80 000 ucraini in fuga dalla guerra. Poiché spesso non disponevano di un passaporto biometrico, non possono aprire un conto bancario e ciò li spinge verso lo sfruttamento del lavoro. L'organizzazione ha inoltre messo in evidenza le sfide riguardanti l'accesso all'assistenza dei minori nei Paesi Bassi.

ECPAT ha riferito di problemi con l'applicazione della direttiva sulla protezione temporanea per i comuni che si occupano della registrazione. Alcuni rifugiati del Donbas sono presenti nei Paesi Bassi dal 2014 ma la loro domanda di asilo è stata respinta prima della guerra. Sebbene

possano presentare nuovamente una domanda di protezione temporanea, ciò crea per loro alcuni problemi di natura logistica. Quanto ai minori non accompagnati, è necessario garantire una migliore preparazione dei comuni. Il rischio di sfruttamento sessuale dei minori è elevato, anche per le vittime neerlandesi. Ciascun minore dovrebbe essere oggetto di valutazione individuale ed EPCAT ha messo in evidenza la necessità di un intervento precoce come pure della non discriminazione, della responsabilità delle piattaforme online nonché del coinvolgimento attivo dei servizi di accoglienza nella lotta contro la tratta di esseri umani.

### **Incontro con Eric Van der Burg, ministro delle Migrazioni (16:30-17:30)**

La delegazione ha incontrato il segretario di Stato della Giustizia e della sicurezza **Eric Van der Burg**, ministro delle Migrazioni, accompagnato da **Anouk Rooijers**, alta funzionaria responsabile delle politiche sulla tratta di esseri umani, **Maarten Smidts**, vicedirettore della direzione sulle attività di contrasto e sulla lotta contro la criminalità nonché **Corinne Kalter**, responsabile delle politiche sul lavoro di tipo sessuale.

Come spiegato dal ministro, nei Paesi Bassi gli sforzi dello Stato si focalizzano sulla riduzione della domanda relativa alla tratta di esseri umani, lottando al contempo contro la tratta stessa. La tratta è incentivata dalla migrazione illegale. Il lavoro di tipo sessuale è d'altra parte un'attività professionale legale, per cui non costituisce di per sé un problema. Le autorità neerlandesi stanno attualmente preparando un nuovo atto giuridico sulla regolamentazione del lavoro di tipo sessuale, che prevederà che i clienti siano perseguibili se ricorrono a lavoratori del sesso non registrati. Si osserva un consenso a livello politico e sociale sulla legalità della prostituzione. La nuova legge dovrebbe entrare in vigore nel 2023 e nel 2025 sarà svolta una valutazione.

Le autorità neerlandesi cooperano con i coordinatori anti-tratta in altri Stati membri dell'UE e il coordinatore anti-tratta dell'UE e hanno fornito informazioni per il piano anti-tratta dell'UE riguardo all'Ucraina. A tale proposito, hanno messo in evidenza l'esperienza del centro di consulenza neerlandese per la migrazione, il contrabbando e la tratta. I Paesi Bassi guidano altresì il progetto EMPACT relativo alla tratta di esseri umani.

Durante la discussione di follow-up, i deputati al Parlamento europeo hanno avanzato domande riguardanti la migrazione e il suo rapporto con la tratta, l'attuazione della direttiva sulla protezione temporanea e le norme minime in materia di previdenza sociale, il ruolo delle piattaforme Internet nell'agevolazione della tratta di esseri umani, le vittime di discriminazioni intersezionali, i centri di accoglienza utilizzati per l'identificazione delle potenziali vittime della tratta di esseri umani, il monitoraggio della situazione nelle strutture protette nonché l'alloggio delle vittime o delle potenziali vittime dello sfruttamento sessuale/del lavoro.

### **Incontro con Robbert Hoving, direttore dell'Ufficio di presidenza del relatore nazionale sulla tratta di esseri umani e sulla violenza sessuale nei confronti dei minori (17:30-18:30)**

Il direttore **Robbert Hoving** è stato accompagnato da **Dyonne Penning**, consulente di alto livello e **Suzanne Heerding**, ricercatrice di alto livello del relatore nazionale neerlandese sulla tratta di esseri umani e sulla violenza sessuale nei confronti dei minori.

Il relatore nazionale si occupa della valutazione del piano d'azione nazionale sulla tratta di esseri umani e offre consulenza al governo sulle modalità per migliorarne la prevenzione. Suggerisce di raccogliere le migliori pratiche sul modo di proteggere le ragazze vulnerabili e prevenire lo sfruttamento sessuale dei minori nonché di creare uno sportello unico che si occupi delle vittime minorenni, al fine di garantire le attività di contrasto come pure l'assistenza. Secondo il direttore, è enorme la rete che opera nella tratta di esseri umani nonché nel settore delle armi e degli stupefacenti. L'identificazione precoce delle (potenziali) vittime è di primaria importanza, con un ruolo notevole delle scuole, delle norme e dei valori a tale riguardo. Quanto al profilo delle vittime, sussistono fattori legati al contesto (povertà, violenza domestica e situazioni in cui le vittime diventano autrici di reato quando coinvolgono amici). Per quanto riguarda i rifugiati in fuga dalla guerra, il direttore ha messo in evidenza la situazione vulnerabile dei minori ucraini non accompagnati che non sono registrati.

L'attività di prevenzione è incentrata sulle buone pratiche in materia di asilo e migrazione, sulla corretta classificazione delle potenziali vittime e sull'identificazione degli attori nelle reti criminali. È presente una struttura particolare creata per l'assistenza alle vittime della tratta di esseri umani nel contesto della migrazione denominata COSM. I Paesi Bassi organizzano altresì i cosiddetti "laboratori sul campo" sulla prevenzione della tratta di esseri umani e sulla lotta contro tale tratta, in cui tutti gli attori pertinenti quali tutte le agenzie, le reti delle ONG e i partner internazionali si riuniscono e cooperano.

In base alle loro informazioni, la tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento sessuale è principalmente effettuata da attori nazionali nei Paesi Bassi. Le reti organizzate della tratta non sono di grande entità e non sono transfrontaliere, per cui non rientrano nella definizione di "criminalità organizzata". L'ufficio del relatore ha tuttavia posto l'accento sull'importanza di ulteriori indagini a livello internazionale. A causa delle difficoltà legate all'identificazione delle vittime della tratta di esseri umani, è necessario a tale riguardo disporre di ulteriori risorse e di provvedere alla formazione delle forze di polizia in tale ambito. Una maggiore capacità di polizia e gli strumenti online (ad esempio per riconoscere i profili falsi, ecc.) consentiranno di identificare più vittime della tratta di esseri umani. Sebbene siano molte le vittime della tratta di esseri umani di paesi terzi identificate nei Paesi Bassi, secondo i loro dati, gli autori dei reati sono principalmente neerlandesi o dell'Europa orientale.

### **Martedì 24 maggio 2022**

#### **Incontro con W.J.B. Warner ten Kate, pubblico ministero coordinatore per la tratta di esseri umani e il traffico di persone, e il pubblico ministero Malika al Mansouri (10:00-11:00)**

Il pubblico ministero **Malika Al Mansouri** opera ad Amsterdam e Rotterdam mentre il pubblico ministero **Warner ten Kate** coordina tutti i pubblici ministeri specializzati in tale materia.

Warner ten Kate ha spiegato che in ciascuna regione dei Paesi Bassi è designato un pubblico ministero, circa 20 in tutto, che si occupa della tratta di esseri umani, i quali si riuniscono circa cinque volte all'anno, e sono inoltre presenti tre giudici specializzati. Il gruppo è molto attivo. La base giuridica dell'attività pubblica riguardo alla tratta di esseri umani nei Paesi Bassi è costituita dall'articolo 273 septies del codice penale neerlandese in vigore dal 1° luglio 2009, cui si aggiunge la giurisprudenza della Corte suprema. Il problema di fondo riguarda

solitamente la questione di quali azioni meritino di rientrare nella definizione di sfruttamento e le relative difficoltà giuridiche. Per ciascun caso della tratta di esseri umani, il pubblico ministero deve dimostrare 1) il ricorso alla forza (per gli adulti); 2) l'intenzione di sfruttare; 3) l'atto. La soglia per giungere alle condanne e dimostrare entrambi gli elementi della forza e dello sfruttamento è considerata relativamente elevata. Per i minori, non sussiste la necessità di dimostrare il ricorso alla forza, quindi la soglia può essere raggiunta più facilmente. Sono circa 200-250 i casi all'anno relativi alla tratta di esseri umani segnalati all'Ufficio della procura e circa 150 i casi oggetto di procedimenti giudiziari nei Paesi Bassi, ma potrebbero esservene altri. Sono circa 1 000 le vittime della tratta di esseri umani segnalate ogni anno ma si ritiene che il numero non rilevato sia enorme. Secondo le stime 30 000 persone lavorano nell'industria del sesso e fino al 70 % di esse potrebbe essere in misura maggiore o minore obbligata a prostituirsi, attraverso la violenza o la persuasione di un fidanzato. Le vittime sono principalmente cittadine neerlandesi, ragazze e donne. Molte provengono dalla Nigeria, dalla Romania, dall'Ungheria, dalla Bulgaria come pure dalla Cina, dalle Filippine, dal Vietnam, dall'India e dall'America del Sud (Brasile).

È stata discussa una possibile definizione a livello europeo di "sfruttamento" e l'estensione del mandato della Procura europea (EPPO) alla tratta di esseri umani con elementi transfrontalieri.

### **Incontro con Mariëtte Hamer, commissaria neerlandese sui comportamenti sessualmente inaccettabili e sulla violenza sessuale (11:15-12:00)**

La commissaria svolge un incarico unico al mondo. Ha iniziato il proprio operato il 5 aprile 2022. Il suo ruolo è stato definito a seguito delle rivelazioni di molestie sessuali dietro le quinte di un noto spettacolo televisivo neerlandese, in seguito alle quali il governo ha stabilito la necessità di affrontare il problema della violenza sessuale e dei comportamenti sessualmente trasgressivi. Il mandato della commissaria riguarda la fornitura di raccomandazioni richieste e non richieste riguardanti i comportamenti sessualmente trasgressivi, le norme e i codici di comportamento nonché il ruolo delle persone di fiducia. Le raccomandazioni della commissaria confluiscono in un piano d'azione nazionale. Sono vari i ministri coinvolti nelle attività di sostegno e sono previsti programmi cui partecipano gli istituti scolastici, il settore sanitario e il sistema giudiziario nonché molte altre organizzazioni dei Paesi Bassi che si occupano di tale questione.

La discussione si è focalizzata sulle politiche in materia di prevenzione e istruzione, sulla definizione di "comportamenti sessualmente inaccettabili", sulla convenzione di Istanbul e sui limiti alla libertà di parola.

### **Riunione informativa presso Eurojust (13:00-14:00)**

La delegazione ha incontrato **Nick Panagiotopoulos**, direttore amministrativo di Eurojust, **Ioana Van Nieuwkerk**, consulente in materia di cooperazione giudiziaria e **Juljeta Carmona-Bermejo**, consulente di alto livello in materia di cooperazione giudiziaria.

Hanno presentato gli strumenti di Eurojust per la raccolta di prove quali strumenti di cooperazione giudiziaria transfrontaliera contro la tratta di esseri umani, ivi compresi il sostegno nella creazione e nella garanzia del funzionamento delle squadre investigative comuni nonché l'agevolazione del coordinamento e della cooperazione in seno ai paesi terzi e con questi ultimi e dei processi di assistenza giudiziaria reciproca, gli ordini europei di indagine e altri

strumenti giudiziari, l'emissione/esecuzione tempestiva dei mandati di arresto europei come pure gli strumenti di risoluzione dei conflitti di competenza anche attraverso raccomandazioni comuni.

L'agenzia non promuove procedimenti giudiziari ma fornisce sostegno all'attività e l'agevola attraverso tali strumenti, l'assistenza finanziaria, le sovvenzioni, il sostegno logistico, le attrezzature o il denaro per lo svolgimento delle indagini nonché l'aiuto con le prove forensi. Quanto alla tratta, i casi di sfruttamento sessuale sono quelli maggiormente segnalati a Eurojust, ma si contano anche casi di sfruttamento del lavoro, accattonaggio forzato, vendita di bambini di donne incinte o reati di lieve entità. Le squadre investigative comuni sembrano rappresentare lo strumento più efficace nella lotta contro la tratta di esseri umani a livello transfrontaliero. Un terzo dei casi legati alla tratta di esseri umani segnalati a Eurojust è gestito dalle squadre investigative comuni.

Quanto al gruppo di lavoro sui diritti delle vittime, Eurojust ha contribuito alla valutazione di impatto per la possibile revisione della direttiva. Riguarda principalmente le vittime della tratta di esseri umani e il terrorismo, al fine di agevolare l'identificazione, l'individuazione, il soccorso e la protezione nonché la raccolta delle prove.

Per quanto concerne la situazione generata dalla guerra in Ucraina, sono stati proposti 16 nuovi posti di lavoro per Eurojust e 500 000 EUR di fondi aggiuntivi per le squadre investigative comuni da inviare in Polonia, Ucraina e Lituania. Sotto il profilo del bilancio, le risorse umane rappresentano attualmente la difficoltà maggiore: l'agenzia riceve nuovi compiti ma non ne viene aumentato l'organico e il carico di lavoro è in aumento.

Per quanto concerne la risoluzione del Parlamento europeo che chiede il sostegno alla creazione di un tribunale internazionale speciale sull'Ucraina, non c'è chiarezza sul ruolo di Eurojust al riguardo. Quanto alle prove dei crimini di guerra, l'agenzia riceve informazioni dagli Stati membri e fornisce prove relativi a controlli incrociati e analisi.

### **Incontro con Jürgen Ebner, vicedirettore esecutivo di Europol, ed esperti (14:30-16:00)**

**Jürgen Ebner**, vicedirettore esecutivo di Europol, è stato accompagnato da **Jari Liukku**, responsabile di dipartimento/Centro europeo contro le forme gravi di criminalità organizzata e **Nearad Naca**, responsabile di unità.

Il rappresentante di Europol ha presentato il mandato e le attività dell'agenzia nonché i suoi rapporti con gli Stati membri. L'operato dell'agenzia è incentrato sull'analisi, che è sempre più importante per l'attività di polizia: analisi strategiche (quali minacce si stanno profilando a causa della criminalità in Europa e analisi di tipo operativo) che sostengono gli Stati membri in indagini di ampia portata, nell'arresto degli indagati e nel sequestro delle risorse finanziarie.

Quanto al sostegno all'UE e agli Stati membri riguardo alla guerra in Ucraina, l'agenzia prende parte alle valutazioni delle minacce, favorisce le indagini degli Stati membri, invia i propri funzionari ai paesi pertinenti confinanti con l'Ucraina e svolge indagini sui possibili crimini di guerra. Dispone della competenza e degli strumenti per agire in tal senso dal 2017. Europol coopera a tale proposito con Eurojust e le autorità in Polonia e Lituania.

Il 33 % del personale di Europol è costituito da donne ma il rapporto dipende dall'assunzione

degli ufficiali di polizia da parte degli Stati membri. Per quanto concerne la criminalità organizzata in relazione alla tratta di esseri umani, i gruppi a vocazione policriminale sono coinvolti nella tratta. L'anno scorso è stata istituita l'unità per la criminalità organizzata dell'UE (ESOCC) al fine di fornire sostegno operativo (24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana) agli Stati membri. È necessario che Europol attribuisca priorità al suo sostegno. Riguardo alle soluzioni, Europol invita all'attuazione delle strategie dell'UE sulla criminalità organizzata e alla definizione di attività pratiche relative all'EMPACT per il periodo 2022-2025 da parte degli Stati membri. È opportuno sviluppare una maggiore capacità per il rafforzamento del rilevamento e della prevenzione della tratta di esseri umani nonché dell'identificazione delle vittime, il rafforzamento della cooperazione con il settore privato e le ONG, lo scambio di informazioni e il trattamento congiunto di ampie serie di dati su una piattaforma comune presso Europol.

### **Incontro con i membri delle commissioni per la Giustizia e la sicurezza del Parlamento dei Paesi Bassi (16:45-18:30)**

La presidente della commissione per la Giustizia e la sicurezza del Senato **Margreet de Boer** (gruppo di sinistra dei verdi) è stata accompagnata dai suoi colleghi senatori **Petra Stienen** (gruppo D66), **Loek van Wely** (gruppo Nanninga) e **Mirjam de Blécourt-Wouterse** (VVD).

Dopo brevi considerazioni introduttive, è stato avviato un dibattito libero sulle seguenti questioni: il nuovo progetto di proposta neerlandese sul lavoro di tipo sessuale con un ampio consenso a livello sociale e politico, la pena per le persone che ricorrono consapevolmente alle vittime della tratta, le disposizioni della convenzione di Istanbul, le modalità per garantire condizioni igienico-sanitarie adeguate, l'assistenza in ambito riproduttivo, l'intersezionalità, l'inclusione sociale e i posti di lavoro per i rifugiati ucraini, l'assicurazione sanitaria per i lavoratori dell'industria del sesso.

### **Mercoledì 25 maggio 2022, visita alla struttura protetta "de Gantel" (SHOP) (9:30-10:45)**

**Jasmijn Zijverdern**, dirigente della struttura, e **Jessica**, assistente sociale, hanno presentato i servizi offerti da tale struttura, la loro esperienza, il lavoro quotidiano e i pareri su tali questioni.

La struttura è accessibile 24 ore al giorno, sette giorni su sette, per (ex) lavoratori del sesso come pure per le vittime della tratta a fini sessuali, ivi compresi i clienti con controindicazioni (ad esempio la tossicodipendenza o le disabilità intellettive) e fornisce altresì seminari e attività formative per aumentare l'autosufficienza. SHOP è composto da 6 unità multidisciplinari, 40 persone e 3 coordinatori dell'assistenza, ripartiti in 3 sedi.

La discussione è proseguita con una sessione dedicata alle domande e risposte sulle modalità di organizzazione del coordinamento dell'assistenza per aiutare le vittime, accoglierle nelle strutture protette, fornire assistenza giuridica, agevolare la cooperazione di polizia nonché fornire assistenza a livello pratico e psicosociale come pure un "programma di uscita" per trovare un lavoro. SHOP si occupa delle vittime di sfruttamento sessuale, del lavoro forzato e delle reti criminali.

### **Visita e riunione informativa presso la Corte penale internazionale (11:30 – 12:45)**

**Cristina Ribeiro**, pubblico ministero e coordinatrice delle indagini, ha incontrato la

delegazione.

Nella sua presentazione introduttiva, ha spiegato che la Corte non si occupa dei reati di sfruttamento sessuale o della tratta in quanto tali. Il quadro giuridico della Corte riconosce piuttosto che il termine "tratta" (se associato all'esercizio di poteri correlato al diritto di proprietà su una persona) può descrivere la pertinente condotta che sta alla base dell'elemento comune condiviso dei reati di riduzione in schiavitù e schiavitù sessuale. La Corte può inoltre perseguire come crimini di guerra o crimini contro l'umanità le aggressioni sessuali, la schiavitù sessuale, le gravidanze e i matrimoni forzati, e lo ha fatto con successo. Nella fase di indagine, l'ICC coopera e dialoga con le autorità nazionali, le comunità, i medici, i dirigenti sociali e le ONG, al fine di identificare e avvicinare le vittime.

L'ICC dispone di investigatori specializzati. Svolgono colloqui con i testimoni avvalendosi innanzitutto di psicologi per una prima valutazione e, poi, di altri specialisti. Nei procedimenti sono previsti provvedimenti cautelari affinché l'identità e l'immagine dei testimoni non siano divulgate al pubblico.

Il pubblico ministero ha messo in evidenza che una delle difficoltà principali ai fini del successo dei procedimenti giudiziari a seguito di stupro come arma di guerra e violenza sessuale nei conflitti, come dimostrato dalle precedenti sentenze della ICC, consiste nella determinazione della catena di comando e della responsabilità del comandante per le azioni dei soldati.

La discussione è continuata con una sessione dedicata alle domande e alle risposte riguardante le differenze tra crisi e guerra, la cooperazione con Eurojust nel contesto del perseguimento dei crimini di guerra in Ucraina, le norme relative alle prove necessarie per i crimini di guerra nonché la necessità di norme relative alle indagini internazionali.

### ***Conclusioni***

La missione ha offerto ai deputati informazioni molto utili e dettagliate sull'esperienza pratica dei Paesi Bassi riguardo alla prevenzione e al contrasto della tratta di esseri umani. Sono state altresì esaminate le dimensioni internazionali ed europee con le missioni e i mezzi delle agenzie europee e della Corte penale internazionale, segnatamente riguardo ai nuovi rischi e necessità per le donne e i minori in fuga dall'Ucraina in termini di individuazione, identificazione, prevenzione e protezione. La missione e tutti gli incontri hanno fornito spunti fondamentali per l'operato del Parlamento europeo sulla tratta di esseri umani e non solo su tale argomento.